

2013

- Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (recante “*Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all’Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l’11 luglio 2012*”).

Il c.d. “Accordo di Sede per Expo” rappresenta la cornice normativa di riferimento “sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all’Esposizione”, con particolare riguardo a quelle di natura fiscale e doganale, e sul trattamento del personale dei Commissari generali di Sezione (soggetti previsti dalla Convenzione BIE del 1928 e s.m.i.); l’Accordo prevede, tra l’altro, l’obbligo per la Società Expo di “svolgere tutte le attività connesse alla preparazione, organizzazione e gestione dell’evento, ivi compresa l’istituzione di un <Centro Servizi per i partecipanti>, sede operativa di tutte le Amministrazioni centrali e periferiche competenti dello Stato Ospitante”.

- Decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella Legge 24 giugno 2013, n. 71 (recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell’area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012, e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015*”).

Con l’art. 5 sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell’Expo, come:

1. la nomina, a mezzo D.P.C.M., di un Commissario Unico delegato del Governo per l’Expo 2015, in capo al quale sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al precedente Commissario Straordinario delegato del Governo (c.d. COSDE) ed al Commissario Generale dell’Esposizione, con la finalità di dare una guida unitaria all’organizzazione dell’evento, e con straordinari poteri a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il precedente Commissario Straordinario (Cosde);
2. l’estensione diretta alla Società Expo 2015 S.p.A. della possibilità di deroga alla normativa in materia di contratti pubblici – già nella titolarità del Cosde e poi del Commissario Unico – e la previsione della possibilità di ulteriori deroghe;
3. la qualificazione dei Padiglioni dei Paesi partecipanti, dei manufatti e di qualsiasi altro edificio connesso all’Expo, per cui sussista l’obbligo di smantellamento alla fine dell’evento, come ‘edifici temporanei’, ai sensi del Testo Unico dell’Edilizia e pertanto l’inapplicabilità, a tali

III

edifici, di una serie di norme in materia di certificazione energetica, di energie rinnovabili, di requisiti acustici e di autorizzazioni paesaggistico-ambientali;

4. la possibilità per Expo 2015 S.p.A. di stipulare apposito protocollo con le Nazioni Unite per disciplinare le modalità di partecipazione a supporto dell'organizzazione dell'Evento, prevedendo la costituzione di uno specifico Fondo Fiduciario;
5. l'applicazione alla Società Expo 2015 S.p.A., limitatamente alle attività svolte in relazione alla realizzazione e gestione del Padiglione Italia, delle disposizioni dell'art. 10 dell'Accordo di Sede, in materia di esenzioni a favore dei Commissari generali di sezione.

- D.P.C.M. 6 maggio 2013, n. 68485, recante “*Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015*”.

In attuazione dell'art. 5 del predetto d.l. n. 443/2013, viene ridisegnata la *governance* dell'evento, con previsione di semplificazione delle procedure, anche con riferimento alle opere connesse e funzionali all'evento inserite nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali, e viene altresì abrogato e sostituito il D.P.C.M. 22 ottobre 2008, con i suoi allegati 1 (opere necessarie) e 2 (opere di connessione).

- Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto del “Fare”), convertito, con modificazioni, nella Legge 9 agosto 2013, n. 98 (recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”).

Con gli art. 46, 46-bis e 46-ter sono stati introdotti nuovi strumenti per accelerare e sostenere la realizzazione dell'Evento, quali:

1. l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per consentire la continuità dei cantieri in corso e per l'avvio di nuovi lavori, tra cui rientrano anche alcune delle opere Expo; in particolare, la linea metropolitana M4 di Milano ed il collegamento Milano – Venezia, terzo lotto Rho-Monza, da finanziare con una delibera del CIPE;
2. l'assegnazione al Ministero degli Affari Esteri di risorse finanziarie per promuovere la presentazione delle iniziative e delle esperienze della cooperazione italiana all'Expo;
3. l'autorizzazione di spesa a favore del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'Expo, nonché per la partecipazione all'evento medesimo;
4. la facoltà per il Comune di Milano di destinare parte del gettito dell'imposta di soggiorno nella città di Milano al programma di azioni finalizzato all'Expo e la sottrazione di dette azioni ad alcuni limiti e divieti per specifiche spese;

IV

5. la facoltà per Expo 2015 S.p.A. di avvalersi della struttura organizzativa di CONSIP, nella sua qualità di centrale di committenza, mediante preventiva stipula di apposita convenzione, che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società;
6. la facoltà per le società “*in house*” degli enti locali soci di Expo 2015 S.p.A. di procedere, anche in deroga agli specifici vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, ad assunzioni di personale a tempo determinato, necessarie per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali ed altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività strettamente connesse all’evento, nei limiti delle risorse finalizzate a dette opere;
7. l’applicazione del meccanismo dell’inversione contabile (c.d. *reverse charge*) – mediante una norma di interpretazione autentica dell’art. 19, paragrafo 2, della Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (Accordo di sede) – anche alle prestazioni di servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria;
8. la previsione dell’aliquota IVA ridotta del 10 per cento relativamente alle cessioni di diritti per l’accesso all’Esposizione;
9. la previsione della revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi ad opere connesse all’Evento, il cui progetto definitivo non sia stato approvato dal CIPE alla data del 21 agosto 2013; la revoca è stata adottata con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico³⁹;

- d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 (c.d. Decreto ‘Destinazione Italia’), convertito, con modificazioni, nella Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

L’art. 13, comma 1, ha disposto che, nell’ambito delle risorse relative ad assegnazioni del CIPE poi revocate e riassegnate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, fossero prioritariamente destinati € 31 milioni alla realizzazione dei progetti cantierabili, già individuati dal Tavolo Lombardia, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata (oltre alle connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio ed il sito espositivo, nel limite di € 5 milioni, e al collegamento viario S.S. 11 – S.S. 233, lotto 1-B nel limite di € 17,2 milioni).

³⁹ La legge n. 98/2013, di conversione del decreto ‘del fare’ aveva inizialmente previsto la copertura statale fino alla concorrenza di quanto dovuto dai Soci inadempienti; la successiva legge di stabilità 2014 (l. 23.12.2013, n. 147) ha poi modificato tale disposizione, nel senso di prevedere la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti “per far fronte” al mancato contributo dei Soci inadempienti. Di conseguenza, la copertura è stata solo parziale.

Il comma 3 del medesimo articolo 13 ha poi disposto che, in relazione a detti interventi, i soggetti attuatori⁴⁰ sono autorizzati, alla data di entrata in vigore del decreto, ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, e che il Commissario Unico “*adotta le deroghe per l'immediato avvio delle opere e per la loro tempestiva realizzazione*”.

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014*”).

L'art. 1, comma 101, ha sostituito le precedenti disposizioni del d.l. del Fare (art. 46-ter, comma 5, del decreto legge 69/2013, convertito nella legge n. 98/2013) prevedendo, con la specifica finalità di “*garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti*”:

- la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere connesse all'evento di cui al D.P.C.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i., ovvero previsti nell'ambito delle opere di pertinenza del Tavolo Lombardia, da effettuarsi con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico e sentiti gli enti interessati;
- la costituzione nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del “*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*” finalizzato alla realizzazione delle opere indispensabili per lo svolgimento dell'Evento; la norma prevede che nel Fondo confluiscono i finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Lombardia, individuati con atto del Commissario Unico, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- consistenti finanziamenti per la tempestiva acquisizione e realizzazione delle infrastrutture delle Forze di polizia e l'implementazione dei servizi, nonché per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco

⁴⁰ Il Tavolo Lombardia ha individuato il Cascina Merlata S.p.A. anche il soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del D.P.C.M. 6 maggio 2013 e tenuto conto: 1) della circostanza che la realizzazione dei Parcheggi Expo risulta intervento prioritario, ed opera strettamente funzionale non solo all'Evento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c) del d.l. n. 43 del 2013, convertito nella Legge n. 71/2013, ma anche al suddetto PII, nonché manufatto temporaneo ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d) del medesimo d.l. n. 43, e dell'art. 6, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001; 2) della disponibilità manifestata dalla società Cascina Merlata S.p.A. a realizzare l'intervento sulle proprie aree, nell'ambito del PII.

2014

- Legge 21 febbraio 2014, n. 9, di conversione del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 (recante “*Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*”).

Ha ulteriormente disciplinato, tra le varie misure per la realizzazione dell'Expo Milano 2015, il finanziamento di 31 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio per bus gran turismo a servizio del sito espositivo nell'area di Cascina Merlata, autorizzando il soggetto attuatore EuroMilano S.p.A. ad avviare le procedure di affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, assegnando al Commissario Unico di Expo S.p.A. ed al Tavolo Lombardia la vigilanza sullo stato di attuazione dell'opera.

- Decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni, nella legge 23 maggio 2014, n. 80 (recante “*Misure per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015*”).

Ha previsto la possibilità di ulteriori deroghe per la società Expo in materia di sponsorizzazioni e di concessioni di servizi, unitamente ad alcune esenzioni ed agevolazioni tributarie (art. 13), nonché, per il Comune di Milano, agevolazioni in materia edilizia (art. 13) unitamente a sensibili contributi finanziari, in particolare: 25 milioni di euro quale concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione dell'Esposizione, ai sensi dell'art. 13 citato, e 60 milioni di euro quale contributo per i maggiori oneri sostenuti dal Comune per il potenziamento dei servizi ricettivi, di cui all'art. 1, comma 534 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 (recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*”) il cui TITOLO III - *Misure urgenti per l'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici* - contiene misure di controllo preventivo anticorruzione (Capo I) e misure relative all'esecuzione di opere pubbliche (Capo II).

In particolare, dopo aver soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (art. 19), i cui compiti e funzioni trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione, la novella prevede compiti di alta sorveglianza e garanzia della

VII

correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015; in particolare, l'art. 30 ha previsto in capo all'Anac la verifica in via preventiva della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, il corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano; b) dispone dei poteri ispettivi e di accesso alle banche dati già attribuiti alla soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

L'art. 32 ha inoltre disposto “Misure di straordinaria gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione”, prevedendo che, nell'ipotesi di procedimenti penali per alcuni tipi di reati, o anche in presenza di fatti gravi accertati, l'Anac possa proporre al Prefetto competente, alternativamente:

- a) *di ordinare la rinnovazione degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto (o della concessione);*
- b) *di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto (o della concessione.)*

Sono previste, infine, le seguenti ulteriori misure relative all'esecuzione di opere pubbliche, servizi e forniture, come il parere preventivo dell'Avvocatura Generale dello Stato sulle proposte transattive entro dieci giorni dalla richiesta (art. 33), la trasmissione all'Anac, da parte della Società Expo 2015 S.p.A., delle varianti in corso d'opera di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto e, per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, per entrambi i casi con applicazione delle sanzioni previste dall'art. 6, comma 11, del D.Lgs n. 163 del 2006 in ipotesi di inottemperanza (Art. 37).

- Legge 23 dicembre 2014 n. 190 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*”

Prevede la non applicabilità, per Expo 2015 S.p.A., delle norme di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, nonché di quelle limitative delle assunzioni di personale, anche con forme contrattuali flessibili, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; analoga esenzione dall'osservanza dei limiti in materia di pubblico impiego è prevista anche per il Comune di Milano e, per quanto concerne i vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di assunzione di personale a tempo determinato, di prestazioni di servizi e di altre attività strettamente connesse all'Evento, per gli enti locali e regionali svolgenti attività strettamente funzionali alla realizzazione dell'Esposizione (art. 1, commi 532, 533, 547 e 548).

- Elenco ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014, che ha incluso la Società Expo 2015 S.p.A. nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato⁴¹,

In sintesi, dunque, le modifiche più significative introdotte per l'Expo nel 2014 concernono:

- il rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione mediante l'attribuzione al Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento EXPO Milano 2015, comprensivi di pareri su transazioni di controversie e di varianti in corso d'opera, mediante – tra l'altro – la verifica, in via preventiva, della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, al corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano;

⁴¹ A partire da settembre 2014, infatti, con la pubblicazione di una nuova versione dei conti nazionali, viene adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali – Sec 2010 – in sostituzione del Sec 95, definito nel Regolamento UE n. 549/2013 pubblicato il 26 giugno 2013. Rispetto alla precedente versione del 1995 (in vigore dal 1999), il Sec 2010 presenta alcune importanti differenze riguardo sia l'ambito di applicazione sia i concetti. Il nuovo sistema riflette, infatti, gli sviluppi e i progressi metodologici conseguiti nella misurazione delle economie moderne. Fino al settembre 2014 la Società era stata esclusa dall'elencazione delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'elenco ISTAT secondo i parametri di classificazione del SEC 95, in quanto, pur se partecipata da amministrazioni pubbliche, era soggetto di natura privatistica (parere Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni-UPPA n. 6/2006 del 22.09.2006⁴¹), e dunque non direttamente destinataria delle varie norme succedutesi negli ultimi anni ai fini di contenimento della spesa pubblica, tranne quelle espressamente dirette anche alle società partecipate.

- un ulteriore rafforzamento dell'impianto derogatorio a favore della società Expo S.p.A., in materia di sponsorizzazioni e di concessioni di servizi, unitamente a diverse esenzioni ed agevolazioni tributarie (art. 13 d.l. 28 marzo 2014, n. 47 convertito con modificazioni, nella legge 23 maggio 2014, n. 80), nonché, per il Comune di Milano, agevolazioni in materia edilizia (art. 13), unitamente a sensibili contributi finanziari, oltre alle esenzioni (per la società Expo, per il Comune di Milano e per gli enti locali e regionali), dall'osservanza dei vincoli e dei limiti previsti dalla *spending review* in materia di assunzioni, prestazioni di servizi e di altre attività strettamente funzionali all'Evento;
- l'inclusione della Società nell'elenco ISTAT delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, a decorrere dal settembre 2014.

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Stato Patrimoniale e Conto Economico del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO		
A) Crediti verso soci		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	357	166.020
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicit�	2.794.641	5.150.224
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere ing.	59.855	84.593
4) concessione, licenze, marchi e diritti	1.623.298	2.187.887
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	3.669.978	4.536.870
Totale immobilizzazioni immateriali	8.148.129	12.125.594
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.554.641	0
2) impianti e macchinari	6.642	16.100
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	1.185.883	1.877.958
5) immobilizzazioni in corso e acconti	662.553.245	271.154.325
Totale immobilizzazioni materiali	668.300.411	273.048.383
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	500.000	200.000
c) imprese controllanti	0	0
d) altre imprese	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	500.000	200.000
Totale Immobilizzazioni (B)	676.948.540	285.373.977
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti		
1) verso clienti	70.110.568	41.287.203
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari	19.122.648	14.512.683
4-ter) imposte anticipate	0	0
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi	0	0
5) verso altri	9.866.805	152.435
5) verso altri oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti	99.100.021	55.952.321
III - Attivit� finanziarie che non cost. immobiliz.		
IV - Disponibilit� liquide		
1) depositi bancari e postali	348.831.379	347.955.657
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	5.837	10.175
Totale Disponibilit� liquide	348.837.216	347.965.832
Totale attivo circolante (C)	447.937.237	403.918.153
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
1) ratei e risconti	5.722.946	380.088
Totale Ratei e risconti attivi (D)	5.722.946	380.088
TOTALE ATTIVO	1.130.608.723	689.672.218

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva statutarie	0	0
VI - Riserve azioni proprie in portaf.	0	0
VII - Altre riserve distintamente indicate	114.740.007	83.689.997
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-32.814.139	-25.390.534
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-45.261.580	-7.423.607
Totale patrimonio netto (A)	46.784.288	60.995.856
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e simili	0	0
2) per imposte, anche differite	0	0
3) altri	36.099.915	9.227.157
Totale fondi per rischi e oneri	36.099.915	9.227.157
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.650.429	1.154.788
Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)	37.750.344	10.381.945
D) Debiti		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	0	0
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	315.655	0
7) debiti verso fornitori	192.809.459	109.596.494
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari	849.986	868.546
13) debiti verso istit. previd. e sicur. sociale	879.597	746.661
14) altri debiti	11.761.808	3.234.272
Totale Debiti (D)	206.616.505	114.445.973
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti		
1) ratei e risconti	839.457.586	503.848.444
Totale ratei e risconti passivi (E)	839.457.586	503.848.444
TOTALE PASSIVO	1.130.608.723	689.672.218
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO		
A) Garanzie prestate	3.529.352	58.410
B) Altri conti d'ordine	259.478.091	285.285.831
Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo	263.007.443	285.344.241

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	93.094.185	47.365.657
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav.,semilavorati e fin		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	504.459	2.452.730
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	36.899.431	17.316.811
Totale valore della produzione (A)	130.498.075	67.135.198
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, suss.,consumo e merci	9.427.811	601.625
7) per servizi	99.834.918	39.324.858
8) per godimento di beni di terzi	7.343.400	3.470.232
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	10.177.083	7.581.873
b) oneri sociali	2.468.212	2.047.987
c) trattamento di fine rapporto	615.726	437.490
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	522.520	767.869
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	7.444.275	5.819.138
b) ammortamento immobilizz. materiali	5.567.070	912.694
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ., disponibilita' liquide		
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi	0	750.000
13) altri accantonamenti	0	8.380.000
14) oneri diversi di gestione	5.629.760	4.258.622
Totale costi della produzione (B)	149.030.775	74.352.388
Differenza tra valore e costi produzione (A-B)	-18.532.700	-7.217.190
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	6.501	5.124
17) interessi ed altri oneri finanziari	10.153	1.541
17-bis) utili e perdite su cambi	-6.182	0
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-9.834	3.583
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	667.185	0
21) oneri	27.386.231	0
Totale delle partite straordinarie (E)	-26.719.046	0
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E);	-45.261.580	-7.213.607
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0	210.000
23) utile (perdita) dell'esercizio	-45.261.580	-7.423.607

Milano, 19 Marzo 2015

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giuseppe Sala

EXPO 2015 S.p.A.

Sede: via Rovello 2, 20121 MILANO (MI)
Capitale Sociale: € 10.120.000,00 interamente versati
Registro delle Imprese: Milano
Codice Fiscale e Partita IVA: 06398130960

Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo

La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)

La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.

Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Con il d.P.C.M. del 6 maggio 2013, n.68485 il dott. Giuseppe Sala è stato nominato Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015.

In attuazione dell'art. 5 del D.L. n. 43/2013, il d.P.C.M. realizza una riorganizzazione degli organismi per la gestione delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 ed una semplificazione delle procedure e dei processi volti alla infrastrutturazione e all'allestimento del sito espositivo di Expo Milano 2015, delle opere connesse e degli interventi funzionali all'Evento inseriti nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali; viene abrogato e sostituito il d.P.C.M. 22 ottobre 2008 e gli allegati 1 (opere essenziali) e 2 (opere connesse).

In capo al Commissario Unico sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al Commissario Straordinario delegato del Governo per Expo Milano 2015 (Cosde) ed al Commissario Generale dell'Esposizione, con la finalità di dare una guida forte ed unitaria all'organizzazione dell'evento a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché i poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il Commissario Straordinario (Cosde);

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A., portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni al lordo della partecipazione al capitale sociale (4 milioni di Euro).

Allo scopo di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società Expo 2015 S.p.A. è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del d.P.C.M. EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del d.P.C.M. EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi di una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e la realizzazione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi.

Nell'anno in corso sono emanati alcuni interventi legislativi a sostegno dell'Expo che di seguito vengono brevemente evidenziati dettagliandone i contenuti nella Relazione sulla gestione.

Decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, in Legge 23 maggio 2014, n. 80 - Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015. Con l'art. 13 del decreto legge sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell'Expo 2015

Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, in Legge 11 agosto 2014, n. 114 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

- è avvenuta la soppressione (art. 19) dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), i cui compiti sono stati trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC) con la ridefinizione delle funzioni ad essa attribuite.

Legge 23 dicembre 2014 n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

Con l'art. 1 della legge sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell'Expo 2015.

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal d.P.C.M. EXPO, ed i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale, come meglio descritto in seguito.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2014 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota Integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi di partite.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), riformati nel corso del 2014. Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo e al valore recuperabile determinato facendo riferimento alle disposizioni contenute nel nuovo principio contabile OIC9.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altre immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Per i costi pluriennali che non presentano stretta correlazione e funzionalità alle opere infrastrutturali, l'inizio dell'ammortamento avviene nell'esercizio di sostenimento del costo, in quanto i fattori produttivi acquisiti tipicamente producono condizioni di efficacia dal momento del loro sostenimento.

Le percentuali di ammortamento sono state calcolate sulla base della restante vita della società, quindi fino alla fine dell'esposizione internazionale

Si è provveduto pertanto ad applicare per l'anno 2014 l'aliquota del 50% sui cespiti di nuova acquisizione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, e al valore recuperabile determinato facendo riferimento alle disposizioni contenute nel nuovo principio contabile OIC9.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, a partire dal momento in cui tali opere sono disponibili e pronte per l'uso e al valore residuo recuperabile.

Le aliquote di ammortamento applicate per i costi sostenuti negli esercizi precedenti sono le seguenti:

- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Le immobilizzazioni acquisite nel 2014, per le quali si presuppone un valore residuo non significativo alla fine dell'evento, sono ammortizzate con un'aliquota del 50% in funzione della residua possibilità di utilizzazione, fatta eccezione per le immobilizzazioni in corso e acconti che come spiegato non vengono ammortizzate fino all'inizio dell'esposizione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespite sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad esso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Disponibilità liquide